



Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



Mensile dell' associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"

"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 14 numero 12

Associazionismo è confronto

Sabato 6 Dicembre 2014

CORI
Casa della salute

ROCCA MASSIMA
Quando i buoi sono scappati...

VELLETRI
19° Cursillo di Cristianità

Auguri ai soci, ai lettori e agli amici

A nome dell'Associazione Culturale "G. Centra" invio a tutti i migliori auguri per il S. Natale e l'Anno Nuovo; auguri ai Soci e ai loro familiari, ai lettori di questo mensile e alle loro famiglie, alle autorità, a chiunque in qualche modo lavori per l'Associazione o abbia rapporti con essa.

Auguro a tutti la gioia del Natale, nella famiglia, nei rapporti con tutti i parenti, specialmente gli anziani e i bambini. Non dimentichiamo che Natale è una festa soprattutto religiosa perché ci ricorda il dono che Dio ha fatto all'umanità inviandoci suo Figlio che ci ha redenti dal peccato. Se vogliamo trascorrere bene il tempo natalizio non dobbiamo dimenticare questa verità essenziale e dobbiamo

agire secondo gli insegnamenti che il Natale ci ispira. La Festa dovrebbe spingerci ad essere cristiani più ferventi, più convinti e più attivi. Al nostro mondo, dove sembra imperare il materialismo e l'ateismo, dobbiamo ricordare, con le parole e le opere, le verità cristiane di cui il Natale è la prima e più importante.

Tradizionalmente Natale è la festa della famiglia. La Bibbia ci dice per bocca di Isaia: "...un pargolo è nato per noi, ci è stato donato un figlio" (Is. 9,5). La Chiesa ha sempre interpretato questo passo del profeta come riferito a Gesù Cristo. Dunque il Natale è la festa di una nascita che riguarda tutta l'umanità e tutta la storia; ci deve riempire di gioia che dobbiamo comunicare a tutti, specialmente ai bambini (pensiamo anche a quelli che muoiono di fame, che sono rifiutati, maltrattati...). In famiglia, con mamma, papà, fratelli e sorelle, nonni e parenti, i bambini si devono sentire felici, benvenuti, senza che si



arrivi a soddisfare i loro capricci. Se saremo capaci di vivere un Natale vero, corrispondente alla realtà che ricordiamo, metteremo anche le basi per un buon anno 2015 perché, malgrado tutto, abbiamo un Figlio, un Fratello, Uno che ci ama e non ci abbandona mai, specialmente nelle difficoltà. **Buon Natale e Buon Anno a tutti.**

Enrico Mattoccia
Presidente Associazione
"Mons. G. Centra"

Sommario

| | |
|-------------------------------------|-------|
| Auguri del presidente | 1 |
| Invito alla lettura | 2 |
| Il miracolo di Natale 1914 | 3 |
| Caro olio, olio..."caro" | 4-5 |
| Quando i buoi sono scappati... | 6 |
| A.S.D. Atletico Rocca Massima | 6 |
| Momenti di gioia | 7 |
| Ricette della massaia | 7 |
| Premiazioni del "Goccia d'Oro" | 8-9 |
| Buonumore a teatro | 10 |
| Casa della salute | 10-11 |
| 19° Cursillo di Cristianità | 11 |
| Lingua e linguaccia | 12 |
| Virus Ebola | 13 |
| Montalbano Jonico | 14 |
| Dimmi cosa regali e ti dirò chi sei | 14-15 |
| Il valore degli auguri di Natale | 16 |

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

La Biblioteca: invito alla lettura

“Libussa” di Carl Sternheim

Capita di sentire qualcuno che giustifica il fatto di leggere poco con la mancanza di tempo; il più delle volte è una scusa bella e buona perché chi ha preso la buona abitudine della lettura trova sempre un momento da dedicare ai libri.

Questo mese voglio togliere l'alibi a chi dice di non aver tempo suggerendo un racconto molto breve: “Libussa” di Carl Sternheim; meno di cento pagine.

Il racconto è breve ma non mettetevi il libro davanti con l'idea di leggerlo tutto di seguito un paio d'orette perché, se la storia è piuttosto semplice e nonostante Sternheim scriva con semplicità e linearità, la lettura è rallentata dalla densità del contenuto. Non si legge d'un fiato perché i motivi di riflessione sono tanti e viene naturale rallentare per approfondire le riflessioni, per fare collegamenti, per gustare le sottili ironie.

“Libussa” è un libro di memorie ma non di un importante personaggio e neppure di una semplice figura popolare ma di Libussa, una splendida cavalla bianca. Nata in Russia e scelta come cavalcatura della zarina Aleksandra, moglie di Nicola II, fu poi regalata al principe Edoardo di Galles (Edoardo VII) per finire la sua nobile carriera in Prussia come cavalcatura di Guglielmo II.

A contatto dei più potenti sovrani dell'Europa nei primi anni del 1900, fu

testimone dell'impazzimento generale che portò alla catastrofe della prima guerra mondiale.

Da giovane cavalla ha vissuto nella splendida corte russa a stretto contatto con i glutei della zarina non proprio amata dal suo popolo e affianco al potente zar che regnava con durezza.

Giunta in Inghilterra presso il principe di Galles, respirò altra aria: le vedute liberali del sovrano, l'esercizio del potere non fondato sull'arroganza, le belle maniere e l'eleganza non solo del sovrano ma anche dell'intera corte, dapprima impressionarono positivamente la cavalla ma pian piano si rese conto che si stava scivolando verso una china pericolosa.

Quando ad Edoardo VII venne a far visita il nipote Guglielmo II, le maniere ineleganti di costui furono motivo di una serie di maldicenze che rivelarono all'animale la bassezza morale di quell'ambiente, a prima vista tanto accattivante.



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

Il dolore e la delusione furono così grandi che si ammalò.

Trasferita in Germania al seguito di Guglielmo II, le toccò vedere il delirio del Kaiser, ogni giorno di più convinto di essere l'incarnazione del potere assoluto voluto e benedetto da Dio, invasato di onnipotenza e smodato desiderio di conquista. La guerra fu la tragica conclusione e sprofondò la cavalla in un mutismo assoluto.

La bravura dell'addomesticatore Muller che insegnò alla bestia il linguaggio umano, indusse Libussa a raccontare quanto visto e udito nelle corti europee.

Attraverso il filtro della sua “mentalità cavallina” non soggetta ai vizi e ai compromessi del carattere umano, veniamo a scoprire la reale portata di comportamenti di sovrani, di ministri e del codazzo della nobiltà. Persone al di fuori del vivere reale, una masnada di irresponsabili che non avevano in nessun conto la vita di milioni di persone; tutto era visto solo in funzione dei loro vizi e delle loro ambizioni.

“Suite francese”, il libro che vi ho presentato lo scorso mese, ci dava degli spunti per gettare uno sguardo sulla seconda Guerra Mondiale; “Libussa” ci propone un particolare punto di vista per cercare di capire le vicende che portarono allo scoppio della prima Guerra Mondiale.

Remo Del Ferraro



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

IL MIRACOLO DI NATALE DEL 1914

Cento anni fa, la vigilia del primo Natale della guerra 1914, avvenne un miracolo che i generali fecero di tutto per nascondere e non farlo ripetere. Avvenne in Belgio, a Ypres, la città più martoriata delle Fiandre e di tutta la “grande guerra”. Da Ypres il “miracolo”, nonostante il divieto dei comandanti, si diffuse in tutto il fronte occidentale, dalle Fiandre alla Svizzera. Il limpido cielo stellato portò ai soldati dei due fronti (Inglese e francesi contro i tedeschi) il saluto dell’Onnipotente: non si spararono addosso, ma si unirono nel canto natalizio latino “*Adeste fideles*”, oltre che nei canti natalizi della propria lingua. Sull’episodio ci sono moltissime testimonianze, sono stati scritti vari libri e girato il film “*Joyeux Noel*”. La parte della lettera riportata rende superfluo ogni commento. “Anet,

sorella cara, quando la sera è scesa sulla vigilia, la sparatoria ha smesso interamente... Di colpo un camerata mi scuote e mi grida: “*Vieni a vedere! Vieni a vedere cosa fanno i tedeschi!*” Ho preso il fucile, sono andato alla trincea e, con cautela, ho alzato la testa sopra i sacchetti di sabbia. Non ho mai creduto di poter vedere una cosa più strana e più commovente. Grappoli di piccole luci brillavano lungo tutta la linea tedesca, a destra e a sinistra, a perdita d’occhio. “*Che cos’è?*”, ho chiesto al compagno, e John ha risposto: “*Alberi di Natale!*” Era vero! I Tedeschi avevano disposto degli alberi di Natale di fronte alla loro trincea, illuminati con candele e lumini. E poi abbiamo sentito le loro voci che si levavano in una canzone: “*stille nacht, heiligenacht...*”. Il canto in Inghilterra non lo conosciamo, ma John lo conosce e l’ha tradotto: “*notte silente, notte santa*”. Non ho mai sentito un canto più bello e più significativo in quella notte chiara e silenziosa. Quando il canto è finito, gli uomini nella nostra trincea hanno applaudito. Sì, soldati inglesi che applaudivano i tedeschi! Poi uno di noi ha cominciato a cantare, e ci siamo tutti uniti a lui: “*the*

first nowell, the angel did say...”. Per la verità non eravamo bravi a cantare come i tedeschi, con le loro belle armonie. Ma hanno risposto con applausi entusiasti, e poi ne hanno attaccato un’altra: “*o tannenbaum, o tannenbaum...*”. A cui noi abbiamo risposto: “*o come all ye faithful...*”. E questa volta si sono uniti al nostro coro, cantando la stessa canzone, ma in latino: “*adeste fideles...*”. Inglese e tedeschi che s’into-



nano in coro attraverso la terra di nessuno! Non potevo pensare niente di più stupefacente, ma quello che è avvenuto dopo lo è stato di più. “*Inglese, uscite fuori!*”, li abbiamo sentiti gridare, “*voi non spara, noi non spara!*”. Nella trincea ci siamo guardati non sapendo che fare. Poi uno ha gridato per scherzo: “*Venite fuori voi!*”. Con nostro stupore, abbiamo visto due figure levarsi dalla trincea di fronte, scavalcare il filo spinato e avanzare allo scoperto. Uno di loro ha detto: “*Manda ufficiale per parlamentare*”. Ho visto uno dei nostri con il fucile puntato e senza dubbio anche altri l’hanno fatto, ma il capitano ha gridato: “*Non sparate!*”. Poi s’è arrampicato fuori dalla trincea ed è andato incontro ai tedeschi a mezza strada. Li abbiamo sentiti parlare e pochi minuti dopo il capitano è tornato, con un sigaro tedesco in bocca! Nel frattempo gruppi di due o tre uomini uscivano dalle trincee e venivano verso di noi. Alcuni di noi sono usciti anch’essi e in pochi minuti eravamo nella ‘terra di nessuno’, stringendo le mani a uomini che avevamo cercato di ammazzare poche ore prima. Abbiamo acceso un gran falò, e noi tutti attorno, inglesi in kaki e tede-

schisti in grigio. Devo dire che i tedeschi erano vestiti meglio, con le divise pulite per la festa. Solo un paio di noi parlano il tedesco, ma molti tedeschi sapevano l’inglese. Ad uno di loro ho chiesto come mai. “*Molti di noi hanno lavorato in Inghilterra*”, ha risposto. “*Prima di questo sono stato cameriere all’Hotel Cecil. Forse ho servito alla tua tavola!*” “*Forse!*”, ho risposto ridendo. Mi ha raccontato che aveva la ragazza a Londra e che la guerra ha interrotto il loro progetto di matrimonio. E io gli ho detto: “*Non ti preoccupare, prima di Pasqua vi avremo battuti e tu puoi tornare a sposarla*”. Si è messo a ridere, poi mi ha chiesto se potevo mandare una cartolina alla ragazza, ed io ho promesso. Un altro tedesco è stato portabagagli alla Victoria Station. Mi ha fatto vedere le foto della sua famiglia che sta a

Monaco. Anche quelli che non riuscivano a parlare si scambiavano doni, i loro sigari con le nostre sigarette, noi il tè e loro il caffè, noi la carne in scatola e loro le salsicce. Ci siamo scambiati mostrine e bottoni, e uno dei nostri se n’è uscito con il tremendo elmetto col chiodo! Anch’io ho cambiato un coltello pieghevole con un cinturone di cuoio, un bel ricordo che ti mostrerò quando torno a casa. Ci hanno dato per certo che la Francia è alle corde e la Russia quasi disfatta. Questi non sono i ‘barbari selvaggi’ di cui abbiamo tanto letto. Sono uomini con case e famiglie, paure e speranze. Insomma sono uomini come noi. Siccome si faceva tardi abbiamo cantato insieme qualche altra canzone attorno al falò, e abbiamo finito per intonare insieme - non ti dico una bugia - ‘*Auld Lang Syne*’. Poi ci siamo separati con la promessa di rincontrarci l’indomani e magari organizzare una partita di calcio... E insomma, sorella mia, c’è mai stata una vigilia di Natale come questa nella storia?...

Il tuo caro fratello Tom
Ypres, Natale 1914

Virginio Mattoccia

Caro olio, olio... "caro"!



Dopo le allarmanti notizie circa la probabile imminente penuria dell'olio d'oliva, mi viene da citare il tanto inflazionato ma pur sempre valido detto: "non ci sono più le stagioni d'una volta"! Infatti la produzione olearia italiana, quest'anno, sta andando molto male e la colpa, in primis, è da imputare al tempo non proprio favorevole, senza dimenticarci, però, che l'errore è anche "umano" poiché abbiamo continuamente irrorato i nostri uliveti con veleni antiparassitari, sempre più sofisticati, causando così un inesorabile indebolimento delle difese naturali delle piante. Come dicevo il 2014 è stato caratterizzato da continue piogge e tempo molto umido che ha evidenziato l'espandersi di: la mosca olearia (un insetto la cui larva è un parassita degli ulivi), l'occhio di pavone e anche altri agenti patogeni come la tignola, (insetto che deposita le uova dentro il fiore indebolendolo e provocando la caduta del frutto appena formato); tutto ciò ha inesorabilmente danneggiato sia la produzione dell'olio d'oliva che la qualità del prodotto finale. In alcune parti d'Italia la produzione è calata fino al 50% rispetto allo scorso anno e, ovviamente, i prezzi sono lievitati in modo esponenziale. Nella "piazza" di Bari, per esempio, secondo i dati della Coldiretti (la confederazione nazionale dei coltivatori diretti) il costo dell'olio d'oliva è aumentato di circa il 40%. Un'altra autorevole fonte l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) asserisce che la produzione di olio di oliva dovrebbe scendere quest'anno a 302mila tonnellate

rispetto alle 464mila (dato Istat) dello scorso anno. Al centro-nord si dovrebbe registrare un calo della produzione tra il 35 e il 50%, mentre al sud le percentuali cambiano da regione a regione: in Basilicata e Abruzzo la produzione dovrebbe calare del 45%, in Campania del 40% e in Sicilia del 22%. L'ISMEA, comunque, ha diffuso solo dati parziali; per avere dei dati certi bisognerà aspettare la fine dell'anno. Allarmati da questi fatti alcuni piccoli produttori hanno scelto addirittura di non raccogliere le poche olive, non rovinare dal maltempo, perché non avrebbero potuto garantire il consueto livello di qualità; quindi, ora, dovranno necessariamente vendere le scorte dello scorso anno...ma a che prezzo? Un dato così negativo non si registrava dal 1985, quando la famosa gelata distrusse buona parte del raccolto e molti alberi di ulivo. Però non è tutta colpa del maltempo o della mosca olearia: le forze della natura esistono e incidono ma quello che fa la differenza è la preparazione. L'Italia è rimasta arretrata per quanto riguarda l'olivicoltura moderna; abbiamo rinunciato alla sperimentazione e le aziende, soprattutto quelle piccole, non si avvalgono dell'aiuto di un agronomo, per cui la qualità e la salute degli ulivi sta peggiorando. Ci sono molti uliveti abbandonati e altri che vengono gestiti da aziende che operano senza scrupoli causando così un ulteriore calo di produzione. Calza a pennello un celebre detto rocchigiano: "mò, so' diventati tutti cagnari"! Questa massima sta a significare che, pur di realizzare un facile guadagno, molti si improvvisano competenti senza averne né le capacità né la dovuta esperienza. Comunque, tornando a noi, ufficialmente si parla di un calo medio nazionale del 35%, ma è ancora presto per fare delle stime attendibili; a dicembre si potrà capire di più se questa debacle olearia sarà così drammatica, come parrebbe ai

più. Più in generale, la produzione di olio d'oliva non è in crisi solo in Italia; per esempio in Spagna (primo produttore di olio al mondo), nonostante le esportazioni (di olio) siano cresciute del 290% rispetto al 2013, la produzione è calata notevolmente anche lì! E nella nostra Regione come va? E' proprio un anno nero dell'olio, anche nel Lazio, regione fra le più colpite, con una diminuzione considerevole. Ormai manca circa un mese alla conclusione della raccolta delle olive ma già una cosa è certa: nel Lazio il calo è più manifesto rispetto al resto d'Italia e addirittura il 2014 sarà l'*annus horribilis* per la produzione di olio extravergine. Le previsioni di organizzazioni specializzate parlano di un calo di circa il 40% ma è una considerazione ottimista rispetto ad altre; la Coldiretti stima un crollo molto maggiore mentre i produttori parlano di raccolta addirittura azzerata e di interi uliveti rimasti senza frutti soprattutto nelle zone dell'alto Reatino e nel Frusinate. Altrove la situazione non cambia e molti frantoi non hanno neanche aperto. Nella Tuscia, nel Tiburtino,



nella Sabina fino al Pontino, le olive sono talmente poche che si farà fatica persino a formare un prezzo di vendita. Tanto per dare ancora un po' di numeri anche a Rocca Massima si sta registrando un dato molto negativo infatti, scorgendo i dati fornitici dell'AGEA, leggiamo che nel 2012 furono molite circa 2800 tonnellate di olive, nel 2013 poco più 1800, mentre quest'anno (dati aggiornati al 20 novembre) si sono superate di poco le 1000 tonnellate

late. Un dato increscioso e allarmante, non c'è dubbio! La Coldiretti è stata chiara: quest'anno il Lazio produrrà al massimo 12mila tonnellate di olio; nel 2013 furono circa 20mila. Le conseguenze si faranno sentire non solo in termini economici ma anche sociali e culturali. Il crollo coinvolge una superficie di oltre 86mila ettari, pari all'8% degli uliveti attivi in Italia. E' come se l'olio laziale fosse improvvisamente finito; eppure il 2014 era previsto come un anno di "carica" con una produzione superiore. Invece l'inverno è stato caldo, troppo caldo per una pianta come l'ulivo che ha bisogno di una temperatura inferiore ai 7 gradi per un certo numero di settimane e, al contrario, la primavera è stata piovosa e l'estate fredda e umida. Ciò ha favorito, come dicevo, lo sviluppo di patologie sulla pianta. Questo "disastro" vale, ovviamente, anche per i prodotti d'eccellenza come le "QUATTRO DOP" regionali: Sabina, Canino, Tuscia, Colline Pontine e anche se campagna di raccolta ancora non si è conclusa, il prezzo è già alto: una bottiglia da 0,75 DOP vale ormai 12/13 euro; mentre l'olio novello acquistato al frantoio si aggira intorno agli 8/9euro al litro e probabilmente aumenterà. Il vero dramma, di questa penuria d'olio, riguarda le piccole imprese che si trovano nei piccoli comuni come Rocca Massima, infatti queste, in molti casi, hanno già concluso la raccolta con scarsissimi risultati! Nel Lazio sono più di 20mila e mantengono metodi di coltivazione manuali e legati al territorio, che offre una varietà di olive, detta cultivar, molto ricca sia per l'olio che per la ta-

vola. Queste ultime si salvano perché seguono uno sviluppo diverso e possono rimanere in pianta fino a marzo/aprile ma quest'anno sarà un vero problema portarle avanti sino a primavera! Infatti i produttori, visto l'andazzo, stanno raccogliendo anche queste per fare l'olio: è una mossa giusta per garantire il rispetto delle proprietà organolettiche che, soprattutto grazie all'oliva (da tavola) Itrana, la qualità è assicurata anche se non di livello superiore, visto il periodo un po' prematuro per la molitura. Come molti sapranno il mercato di Roma è la piazza alimentare più importante del Mediterraneo ed è qui che (ahimè) la quantità di olio importato è aumentata del 50%. Quindi bisognerebbe, senza indugio, controllare tutta la filiera di approvvigionamento perché il rischio che si acquisti un prodotto adulterato e di bassa qualità è molto alto e questo va a tutto discapito del nostro eccellente prodotto. Con l'accentuarsi di questa crisi il pericolo di abbandono è reale, già molti uliveti, specie in collina (Rocca Massima non ne è esente), sono lasciati incolti con danni economici e ambientali di notevoli proporzioni. Questa è un'altra criticità dovuta soprattutto alla fragilità del sistema produttivo perché l'olivicoltura laziale è sempre stata un'economia prevalentemente a conduzione familiare. Nonostante le potenzialità dell'olio laziale non c'è mai stata una strategia di sviluppo e di cura; la crisi attuale non fa altro che evidenziare questa debolezza. Ora, dopo aver letto questa specie di "bollettino di guerra", vi esorto assolutamente a non scoraggiarsi perché una via d'uscita ci sarebbe: la fiducia



nei giovani! Come si può notare i nostri uliveti ormai sono, sempre più, in mano a stranieri che, pur lavorando con coscienza, nulla hanno a che fare con la nostre tradizioni e chiaramente non sono legati da un "affetto" secolare verso le nostre olive! Bisognerebbe incoraggiare i nostri giovani a riscoprire il lavoro agricolo, magari incentivandoli con finanziamenti ed agevolazioni varie; facilitando, con leggi ad hoc, un associazionismo di piccole cooperative agricole in modo che possano trovare lo stimolo, la voglia, la forza e il giusto ricavo per poter iniziare una nuova agricoltura svolta con sistemi di lavorazione più tecnologici ma soprattutto più ecologici perché, oltre a salvare le piante, salvaguarderanno certamente anche la nostra salute.

Questa dovrà essere la nostra sfida perché, son sicuro, tutti noi abbiamo a cuore le nostre olive che ci "regalano", da secoli, il nostro eccellente e caro olio extravergine ed esso, in futuro, non dovrà più essere introvabile ma soprattutto non dovrà mai più essere così... "caro"!

Aurelio Alessandroni

LEPINUM



Filiberto Lucarelli

Olio extravergine di oliva
Olive da tavola

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza..."*

QUANDO I BUOI SONO SCAPPATI...

doverosa riflessione sulla rapina alle Poste



Nel numero precedente di questo mensile abbiamo riportato la notizia della rapina compiuta all'Ufficio Postale di Rocca Massima il 4 novembre scorso intorno all'ora di chiusura. Abbiamo immediatamente espresso la nostra solidarietà alla Direttrice, che fortunatamente non è stata toccata dai malviventi, ma sicuramente ha vissuto momenti terribili per lo spavento. Siamo con lei che svolge un lavoro per tutta la nostra Comunità e le auguriamo di dimenticare presto quei tristi minuti. Nel numero de "Lo Sperone" si parlava anche di sofisticate e super pubblicizzate telecamere di sorveglianza collocate, per motivi di pubblica sicurezza, in più punti di

Rocca Massima; è vero: ce ne sono diverse con caratteristiche tecniche di ultima generazione: pensate che possono identificare uno spillo a centinaia di metri. Purtroppo si è scoperto che nella strada dove è ubicato l'Ufficio Postale non ci sono! Qui una piccola riflessione è d'obbligo: come è possibile che un posto sensibile, come lo è certamente un Ufficio Postale, è stato escluso dalle coperture? E' vero che l'Ente Poste dovrebbe assicurare una videosorveglianza all'interno del "suo" locale ma è altrettanto vero che un Ente Comunale dovrebbe assolutamente garantire la sicurezza dei cittadini, specialmente nei pressi di un sito dove viene depositato e prelevato (...legalmente!) danaro. Questo per fare, perlomeno, da deterrente ad eventuali rapine o anche scippi che potrebbero essere messi in atto nei confronti degli anziani che vi si recano per ritirare la pensione. Per tornare al "fattaccio" della rapina ci risulta che Forze dell'Ordine stanno eseguendo tuttora indagini capillari

per scoprire i malviventi ed assicurarli alla giustizia ma purtroppo non potranno avvalersi del grande aiuto che avrebbero potuto avere se le videocamere fossero state (previdentemente) orientate in quella strada. Da segnalare che le Poste Italiane, giorni fa, hanno effettuato un sopralluogo nell'Ufficio di Rocca Massima e quanto prima provvederanno ad installare, all'interno del locale, alcune telecamere. E' chiaro che non hanno ritenuto opportuno installare telecamere all'esterno perché si presume che ciò spetti all'Amministrazione Comunale. Tramite "Lo Sperone" facciamo un appello al Sindaco perché si attivi immediatamente a tal proposito anche perché, crediamo, che grandi spese non dovrebbero esserci: basterebbe spostare una telecamera, rivolta ora in direzione di qualche luogo poco "attinente" con la pubblica sicurezza, e riposizionarla verso la Via San Rocco! Speriamo si agisca immediatamente e non si traccheggi ancora; mai come in questo caso possiamo affermare: sarebbe più sensato chiudere la stalla anche se i buoi son scappati... non si sa mai! **(Redazione)**

A.S.D. ATLETICO ROCCA MASSIMA



La squadra di Rocca Massima l'altra domenica ha incassato una bella vittoria contro l'Aprilia, con il punteggio di 4 a 3. I dirigenti si sono sempre impegnati e seguono i giocatori con vera passione e competenza... Ogni vittoria della squadra è anche una vittoria per loro, oltre che la conclusione di alle-

namenti, suggerimenti e sacrifici. La bella vittoria fa dimenticare anche la classifica un po' bassa (ottavo posto su 13 squadre) e certamente influirà positivamente sugli sforzi che i giocatori debbono fare per ottenere risultati eccellenti. Il presidente Andrea Del Ferraro ci ha anche comunicato che la squadra femminile ha perso il derby con Giulianello e gli U21 hanno incassato una sconfitta con Albano.

Il gioco è così, soprattutto per gli amatoriali le conclusioni sono sempre imprevedibili, ma l'importante è che i giovani pratichino lo sport. Forse è opportuno ricordare la famosa

frase di De Coubertain: "L'importante non è vincere ma partecipare"; visti i pessimi esempi che ci vengono dallo sport praticato a livello professionistico, respirare un po' d'aria pulita con i giovani che giocano solo per il gusto di giocare non può che farci del bene. Non si ringraziano mai abbastanza quanti, con tanti sacrifici, formano società sportive e organizzano lo sport per i giovani perché svolgono una meritoria attività sociale.

Al presidente dell'A.S.D. Rocca Massima, Andrea Del Ferraro, a tutti i dirigenti e ai giovani sportivi facciamo i migliori auguri per il Natale e l'Anno Nuovo. **(E.M.)**

MOMENTI DI GIOIA

50° di matrimonio di Gabriella Alessandroni e Mario Cherubini



Domenica 16 novembre, a Rocca Massima, Gabriella Alessandroni e Mario Cherubini hanno celebrato le “Nozze d’oro”, il loro cinquantesimo anno di matrimonio; un bellissimo traguardo raggiunto con sacrificio e costanza, ma anche ricco di giornate felici. Quando decisero di unirsi in matrimonio erano assai “giovani” rispetto ai novelli sposi di oggi; ne è “passata d’acqua sotto i ponti”, ma la loro unione non ha subito scosse né crepe. All’inizio hanno dovuto accettare di stare spesso piuttosto lontani per il lavoro di Mario, carabiniere prima a Roma, poi nelle Marche e anche a Milano...per approdare poi definitivamente al Ministero degli Interni a Roma. La lontananza ha procurato qualche ansia e preoccupazione, ma soprattutto ha fatto crescere la forza del loro legame e della

loro fedeltà. Gabriella, per molti anni ha continuato a lavorare alla macelleria del padre al quale era molto affezionata e, quando venne a mancare, fu per lei il più grande trauma della vita.

Gli “sposi d’oro” hanno un figlio, Alessandro, che lavora a Roma dopo aver fatto tappa in altri luoghi; ora si è ritirato a Rocca Massima, con la moglie Giovanna (che insegna a Cori) e due belle bambine (Laura e Chiara) alle quali la nonna Gabriella dedica tutto il tempo che può e un grandissimo affetto. La cerimonia del 50° si è svolta nella chiesa in cui si sposarono: la parrocchiale di Rocca Massima che, per l’occasione, è stata affollata come non mai; c’erano anche 4 sacerdoti e qualche altro non è potuto venire perché malato. La partecipazione di tanta gente sta a dimostrare la stima di cui i due “sposi d’oro” godono presso gli amici e conoscenti. La cerimonia in chiesa è stata lunga (più di due ore), perché la Messa è stata seguita dalla recita di poesie, interventi di persone per fare gli auguri, consegna di regali, di pergamene, due addirittura da parte del Papa e una dal Vescovo di S. Giovanni Rotondo, dove Gabriella soprattutto è conosciuta per-

ché a Rocca Massima ha organizzato un gruppo di fedeli devoti di S. Pio (Padre Pio): un gruppo che cerca di seguire gli esempi e gli insegnamenti del famoso monaco santo. Per iniziativa del gruppo guidato da Gabriella, all’ingresso di Rocca Massima è stato pure eretto un monumento circondato da una bellissima aiuola e dedicato a P. Pio. Le cerimonie in onore del Santo sono anche seguite da pellegrinaggi a S. Giovanni Rotondo e ai luoghi di P. Pio, con partecipazione di molte persone, il tutto organizzato da Gabriella con l’aiuto di Mario. I devoti di P. Pio non badano alle fatiche e alla lunghezza del viaggio, tanta è la fiducia e la devozione che hanno per il Santo. I due “sposi d’oro” non si annoiano certamente perché oltre alla casa, alla famiglia, ai nipotini soprattutto, si dedicano al gruppo di preghiera regolarmente costituito in onore di S. Pio e la cosa più bella è che lo fanno insieme! La nostra Redazione si unisce alla gioia dei famigliari ed esprime, agli “sposini”, tantissimi auguri: di buona salute, di grande amore reciproco, di collaborazione per continuare le iniziative finora realizzate.

Enrico Mattoccia

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Risotto con salsiccia e rosmarino

Ingredienti per 4 persone:

280 gr di riso carnaroli; 200 gr di castagne già lessate e spellate; 150 gr di salsiccia; 100 gr di porcini; 1 spicchio d’aglio; vino bianco; brodo di carne; 2 rametti rosmarino; grana padano grattugiato; burro; olio extravergine d’oliva; sale e pepe q.b.

Preparazione:

Pulite i funghi e affettateli. Fate appassire l’aglio in una casseruola con un filo d’olio e un rametto di rosmarino. Eliminate gli aromi e unite la salsiccia, spellata e sbriciolata. Rosolatela a fuoco medio, mescolando. Unite i funghi, bagnate con un filo di vino e cuocete per 5 minuti a fiamma vivace. Aggiungete le castagne e fatele insaporire per qualche istante. Unite nella casseruola il riso, tostatelo un minuto e portatelo a cottura aggiungendo man mano il brodo caldo. Poco prima del termine, regolate di sale e incorporate un trito di aghi di rosmarino e una macinata di pepe. Fuori dal fuoco, mantecate il risotto con una noce di burro e una spolverizzata di grana padano grattugiato.



Antonella Cirino

PREMIAZIONI DEL PREMIO “GOCCIA D’ORO”

In questo mese l’Associazione ha continuato le visite ai ragazzi che hanno partecipato con le loro poesie al “Premio Goccia d’oro” 2014. Come è noto la stragrande parte dei ragazzi viene premiata nella scuola che frequenta e di questo sono contenti i ragazzi, i genitori e anche i docenti. Riportiamo brevi cronache dell’incontro con vari Istituti. Alle premiazioni hanno partecipato diversi soci che hanno potuto constatare l’entusiasmo dei ragazzi e la stima dei docenti per il nostro concorso. Entro la metà di dicembre tutte le premiazioni saranno effettuate. (Le brevi cronache sono a cura di Enrico Mattoccia)



ISTITUTO COMPrensIVO “GARIBALDI” PLESSO “C. MARCHESI” - GENZANO (RM)

Si tratta della sezione di una grande scuola primaria. Hanno partecipato complessivamente 33 alunni di 7 classi. Gli alunni sono stati ben guidati dalle insegnanti ed hanno raggiunto buoni risultati. All’incontro per la premiazione sono stati entusiasti, rispettosi, attenti a quanto è stato detto e contenti del premio ricevuto, tutti pronti per il premio 2015.

Dirigente: Bianca Insabato; Ins. referenti: Angela Petriccione, Rita Zarra; Insegnanti: Matta Maria Bruna, Said Alexia Maria, Stefania Di Teodoro, Rita Zarra, Anna Maria Silvestri.

Attestato di merito: Gioia Monaco, Samuele Sistopaolo, Francesca Saporosi, Lavori di Gruppo (I A, V B, V A), Letizia Bongirolami. Attestato di partecipazione: Anna Cavalieri, Vanessa Cimini, Alice Marinelli, Elisa Comune, Francesco Fabrizi, Leonardo Quagliata, Alessandro Savino, Benedetta Benedetti, Alessandro Demurtas, Alice Di Gregorio.



ISTITUTO COMPrensIVO “MARIANNA DIONIGI” LANUVIO (RM)

Hanno partecipato gli alunni della scuola secondaria di I grado (media). L’istituto ha partecipato al nostro concorso fin dall’inizio e sempre con buoni risultati, segno che i ragazzi rispondono agli impulsi dei loro insegnanti, i quali sono esperti nell’indirizzarli verso la poesia. Nella scelta delle poesie si sono attenuti strettamente a quanto indicato nel bando ed hanno inviato 12 poesie (6 per la I C, 6 per la II C). Tra le premiate una poesia è entrata nel numero delle 12 vincitrici (“In una bolla di sapone” di D. Piozzi). Quando i rappresentanti dell’Associazione sono

andati in classe per premiarli, i ragazzi si sono mostrati molto educati, entusiasti...ed hanno subito chiesto quando c’era il concorso 2015.

Dirigente: Dott.ssa Laura Lamanna; Ins. referente: prof.ssa Alessia Travaglini.

Diploma d’onore: Davide Piozzi; Attestato di merito: Alessio Virgili, Noemi Vita, Ilaria D’Alessio. Attestato di partecipazione: Consuelo Sbaffoni, Alessandro Lupi, Melissa Radu, Omar Di Lazzaro, Mattia Monti, Simone Colò, Valeria Filori, Sara Simone.



LICEO CLASSICO “LEONIANO” e IST. “BONIFACIO VIII” - ANAGNI

Sono nello stesso edificio e sono entrambi “scuola paritaria”, cioè riconosciuta dallo Stato; svolgono i programmi delle scuole statali, con l’aggiunta di altre opportunità; dipendono da enti non statali; come la maggior parte delle scuole paritarie, sono dichiaratamente cattoliche. Partecipano da diversi anni al Premio “Goccia d’Oro” con buoni risultati, talora anche eccellenti. Quest’anno i tre partecipanti della V ginnasiale hanno avuto due attestati di merito e uno di partecipazione. Tra i premi della media c’è un diploma d’onore.

La premiazione si è svolta nell’aula magna dell’edificio. Sia per i ragazzi del liceo che per quelli della scuola media i docenti hanno avuta molta attenzione nell’inviare le poesie ed hanno preferito la qualità alla quantità. Tutti gli alunni sono stati molto educati ed entusiasti, già schierati per il prossimo concorso, convinti che la poesia è anche una conquista che si fa pian piano e si risolve sempre a vantaggio loro perché, tra i vari benefici, procura certamente quello di aiutare ad una migliore espressione in lingua italiana.

ISTITUTO “BONIFACIO VIII” – Dirigente: prof. don Agostino Santucci; Referente: prof.ssa Pina Martinelli. Diploma d’onore: Giovanna Bettiol Furlan; Attestato di merito: Stefano Astazi; Attestato di partecipazione: Chiara Bruni, Maurizio Cecilia, Giacomo Bottini.

LICEO CLASSICO “LEONIANO” – Dirigente: prof. Francesco Arganelli; Coordinatrice: prof.ssa Rossella Ricci; Attestato di merito: Carolina Mastria, Floriana Scascitelli; Attestato di partecipazione: Diletta Gomez Gane.



ISTITUTO I. S. "ANTONIO CEDERNA" - VELLETRI

Si tratta di un istituto per geometri; i ragazzi partecipanti frequentavano la II classe (ora sono in III) quando hanno scritto le loro poesie. In esse hanno toccato vari argomenti: l'amore, i rapporti con gli altri, aspettative per il futuro, fatti di cronaca... sempre con molta concretezza e sincerità. Alla premiazione ha partecipato anche la loro professoressa dell'anno scorso, Antonella Sambucci, ora in pensione. I risultati delle poesie presentate sono positivi, grazie al lavoro della professoressa che ha educato gli alunni a "poetare" fin dal primo anno di scuola superiore.

Dirigente: Prof. Eugenio Di Bennardo; Docente: prof.ssa Antonella Sambucci.

Attestato di merito: Lucrezia Todini, Vanessa Vita, Davide Priori. Attestato di partecipazione: Lorenzo Raponi, Michele Cugini, Simone Marcelli, Mario Mattozzi, Lorenzo Leoni, Marco Cicchinelli, Pana' Madalin Andrei, Christian Catese, Filippo Sorrecchia, Alessandro Cavaterra, Michele Petruzzello, Yoannes Abraham, Daniele Molinari.



LICEO CLASSICO "DANTE ALIGHIERI" - ANAGNI

E' un grande Istituto che partecipa al nostro concorso poetico per il secondo anno. L'edificio, originale, ha molti sali-scendi; una professoressa diceva: "Altrove si va a destra o a sinistra, noi solo su e giù". A parte gli scherzi il Liceo funziona bene e i rappresentanti dell'Associazione ne hanno avuto una impressione molto positiva sia quest'anno che l'anno scorso, per l'educazione degli alunni, la cordialità dei docenti e del Dirigente che ci ha voluti nel suo ufficio. Le poesie inviate (II B) fanno pensare ad un lavoro efficace fatto dalla professoressa responsabile e sicuramente aumenterà anche il numero dei partecipanti. Il dirigente nell'incontro, oltre che cortesia, ha mostrato interesse

e approvazione per il nostro lavoro. Lo ringraziamo ancora.

Dirigente: Adriano Gioè; Coordinatrice: prof.ssa Anna Maria Fiorini.

Attestato di merito: Lara Meazza, Alessandra Cianfriglia; Attestato di partecipazione: Ester Morgia, Luca Frascacco, Giulia Mirante



COLLEGIO "S. GIUSEPPE" - ISTITUTO "DE MERODE" - ROMA

La scuola, situata al centro della città, è una delle migliori di Roma (P. di Spagna); ha la primaria, la media, liceo classico e scientifico; oltre i programmi statali, ai ragazzi sono offerte molte altre opportunità. La scuola è diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, i figli di S. Giovanni Battista De La Salle, che la Chiesa ha scelto come protettore degli educatori.

Al Concorso "Goccia d'Oro" ha partecipato una classe quarta della Scuola Primaria, diretta dalla dott.ssa Nicoletta Agozzino, psicologa. I risultati sono stati positivi, aspettati con ansia dai ragazzi i quali, al momento della premiazione sono stati molto felici, non solo i diretti interessati, ma anche tutti gli altri. Da registrare il commento di un ragazzo, fatto prima della premiazione: "Io sono contento di aver partecipato e questo mi basta", naturalmente ha ricevuto il premio che gli spettava. L'insegnante ha seguito con vero amore materno i ragazzi e li ha spronati a mirare sempre al meglio.

Dirigente: prof. Alessandro Cacciotti; referente: prof. Augusto Bartolini; insegnante: dott.ssa Nicoletta Agozzino; Attestato di merito: Beatrice Fattori, David Baccile; Attestato di partecipazione: Raffaella Kaitsas, Lorenzo Pensuti, Paolo Ianni, Lorenzo Nervegna.



ISTITUTO COMPrensivo ALATRI I° - PRIMARIA "LUIGI CECI"

Per motivi organizzativi i ragazzi del plesso "L. Ceci" dell'Istituto comprensivo Alatri I° - Scuola Primaria, sono stati premiati in un giorno diverso da quelli della media "Dante Alighieri" appartenenti alla stesso Istituto comprensivo. I ragazzi frequentano quest'anno la classe IV primaria, ma quando hanno scritto le poesie erano in III. Si tratta di una bella classe di ragazzi educati, attenti, pronti ad imparare. Alcuni hanno inviato più di una poesia; ovviamente si è tenuto conto della migliore, scelta dalla giuria. I ragazzi hanno ricevuto il premio martedì 18 novembre, alla presenza dei loro insegnanti e del dirigente scolastico che è stato molto lieto di consegnare il premio a ciascun alunno. I rappresentanti dell'Associazione "Mons. G. Centra" erano tre (Franco Della Vecchia, Aurelio Alessandrini, Enrico Mattocchia).

Nella classe si è creata una simpatica atmosfera, ad opera dei presenti e soprattutto del Dirigente il quale ha spronato i ragazzi a continuare ancora con la partecipazione al Premio dell'anno prossimo.

Il tempo passato con quei Ragazzi, come pure con tutti gli altri di altre scuole, è stato veramente bello, tale da far dimenticare difficoltà e complicazioni che talora si incontrano nelle scuole. Il merito va a tutti coloro che vi operano: il Dirigente, gli Insegnanti, i coadiutori e... anche i rappresentanti dell'Associazione!

Dirigente: dott. Giulio Maurizio Giacomini; Coordinatrice e Insegnante: ins. Rita Fanarillo; Ins. Giancarlo Rossi; Attestato di merito: Iacopo Rossi, Gabriela Toma, Lucrezia Pierucci. Attestato di partecipazione: Elisa Ceccarini, Pietro Caponera, Vanessa Stoila, Elisabetta Paniccia, Alessio Rosca, Leonardo Martone, Leonardo Rossi, Manuel Calicchia, Chiara Rossi, Marianna Di Fabio, Sara Macciocca, Elisa Ceccarini, Alessio Sabellico, Nico Ceci.

BUONUMORE A TEATRO

19ª stagione teatrale Città di Cori - 2014-2015

Domenica 30 novembre è iniziata, a Cori, nel teatro comunale, la diciannovesima stagione teatrale "Buonumore a Teatro", organizzata dall'associazione culturale "Il Corvo", sotto la guida di Tonino Cicinelli che da diciannove anni consecutivi, pur tra tanti sacrifici, sia economici che di organizzazione, offre, agli appassionati di teatro, l'occasione di assistere a commedie divertenti rappresentate da compagnie amatoriali che, spesso, non hanno nulla da invidiare ai professionisti della scena.

Il programma di quest'anno, oltre allo spettacolo iniziale del fantastico Ettore Petrolini, prevede commedie di autori moderni e collaudati che faranno trascorrere agli spettatori momenti di sana e spensierata allegria. Si è iniziato, dunque, domenica 30 novembre con la Compagnia **I SERVITORI DELL'ARTE** di Ladispoli, già apprezzata dal pubblico di Cori, con la commedia "Cento de 'sti giorni" di Petrolini.

Domenica 14 dicembre la compagnia QUELLI CHE...IL TEATRO di Nola, sotto la guida e regia di Mario Arienzo, presenteranno la spassosissima commedia

"*Margarita e il gallo*" di Edoardo Erba.

Domenica 25 gennaio sarà, quindi, la volta di una felice realtà di Cisterna di Latina, la compagnia PANE E TEATRO diretta da Alfredo Severino, reciterà "*Regalo di nozze*" di Valerio Di Piramo.

L'appuntamento successivo sarà per **domenica 22 febbraio**, quando verrà ospitata a Cori la Compagnia teatrale LA QUARTA PARETE di San Giorgio a Cremano; questo gruppo è coordinato da Costantino Punzo, cugino dell'indimenticabile Troisi; Costantino, oltre a presentare una sua commedia esilarante dal titolo "*Assaggiarmi amore*", ci farà ricordare, con profondo affetto, momenti del grande Massimo Troisi.

Domenica 1 marzo, infine, come da tradizione, la stagione teatrale verrà conclusa dalla compagnia di Cori GLI AMICI DEL TEATRO con una nuova commedia in dialetto corese di Tonino Cicinelli, dal titolo "*Caduto 'no sasso, crolla la macèra*", lavoro attraverso il quale si svilupperanno, con accattivante comicità, situazioni esilaranti attraverso



le quali emergeranno le nostre debolezze umane, vissute quasi come inevitabile fatalità.

Il costo del biglietto è rimasto inalterato a 7 euro. La prevendita viene effettuata presso: la Cisl di P.zza Signina (a fianco al Credito Cooperativo), la Tabaccheria Maciucca e il Bar "2 Deca" di P.zza Signina. Quanti lo desiderino, potranno contattare direttamente Tonino Cicinelli, per la prenotazione di ciascuno spettacolo, ai numeri: 06 9679808 - 3475987660.

Anche quest'anno, grazie alla sensibilità dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cori e alla Cisl FNP-ANTEAS di Latina, quaranta soci dei Centri sociali di Cori e Giulianello hanno un posto gratuito, prenotato e assicurato, per ogni spettacolo.

Tonino Cicinelli

CORI

si va verso l'istituzione della "Casa della Salute"



Rilevante novità per le comunità corese e limitrofe dall'ultima Conferenza dei Sindaci di venerdì 14 Novembre presso l'aula consiliare del Comune di Latina. All'ordine del giorno il nuovo atto aziendale della ASL pontina illustrato dal Direttore Generale Michele Caporossi. Fondato sulla presa in carico del

paziente e sulle Case della Salute, pone l'accento sui temi della prevenzione, del risparmio dei farmaci, sulla lotta agli stili di vita insani e sull'informatizzazione dei servizi. Nel complesso moderno ed innovativo, perciò apprezzato dal Sindaco di Cori. Nel documento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda Sanitaria Locale, in un'ottica di innovazione strategica basata sull'integrazione ospedale - territorio, è prevista l'istituzione della Casa della Salute Cori - Cisterna e la salvaguardia dei "Punti di Primo Intervento" di entrambi i Comuni. Un passaggio sulla carta con il quale i vertici ASL e la Regione Lazio prendono finalmente atto per iscritto delle potenzialità dell'Ospedale di Comunità di Cori, che ormai dal 2002 opera come una Casa

della Salute ante litteram, dimostrazione pratica della sua fattibilità ed utilità. Un presidio distrettuale polivalente e funzionale, dove cooperano il personale del Distretto, i medici di medicina generale e gli specialisti ambulatoriali, con l'apporto dei Servizi Sociali e delle associazioni, capace di erogare prestazioni sanitarie e sociali. Un importante risultato che il Sindaco Tommaso Conti condivide con coloro che, come lui, hanno sempre lottato per la difesa del nosocomio di Cori - "*ringrazio il Consiglio comunale che lo scorso anno approvò unanime la mozione; il Sen. Claudio Moscardelli e il Cons. Reg. Enrico Forte; i miei concittadini che si batterono contro la sua chiusura e quelli che ebbero l'idea di riconvertire il Presidio in Ospedale di Comunità;*

l'ex ass.re Righetti e l'ex Sindaco Tommaso Bianchi; tutti gli operatori che lo fanno funzionare; l'ex ass.re Antonella Milanini e Massimo Silvi che a questa causa hanno dedicato molto del loro tempo". Compatibilmente col modello sanitario regionale, la struttura corese si presenta già come un'unica sede dotata di Punto di Primo Intervento; Punto Prelievi; Postazione 118; Ambulatori specialistici (Cardiologia, Pneumologia, Neurologia, Otorinolaringo-

iatra); Consultorio e vaccinazioni pediatriche; Pediatria di Libera Scelta; Medicina Legale e Igiene Pubblica; Centro di Assistenza Domiciliare; Punto Unico di Accesso; Centro Unico Prenotazioni; Centro del sollievo per anziani fragili, gestito dai Servizi Sociali del Comune; uffici amministrativi. Dunque una realtà collaudata da anni, che aspetta solo il riconoscimento ufficiale della sua esatta denominazione. Ampliando e diversificando ancor più

l'offerta dei servizi, inoltre, potrebbe garantire le cure primarie, la continuità assistenziale e la prevenzione, evitando il ricorso al Pronto Soccorso per patologie minori, snellire l'attività di emergenza/urgenza ospedaliera e diventare un punto di riferimento al quale rivolgersi con la certezza di una risposta adeguata ai diversi bisogni di salute ed assistenza sociale.

Servizio Stampa Comune di Cori



Anche quest'anno l'**Associazione dei Cursillos di Cristianità** è riuscita ad organizzare un corso di approfondimento religioso denominato "**19° Cursillo di Cristianità**". Questo corso, riservato ai soli uomini, è stato svolto dal 13 al 16 nov. u.s. presso il Centro di Spiritualità diocesano di S. Maria dell'Acero. I partecipanti sono stati 9, provenienti dalle cittadine di Lariano e Velletri, supportati da una equipe laica di 10 "*camerieri*" capitanata dal "*veterano*" **Carlo Bianchini** e sapientemente coadiuvati dalle guide spirituali di Mons. D. Gino Orlandi, Mons. D. Paolo Picca, D. Mauro De Gregori e dal Diac. Paolo Caponera. I tre giorni di durata del corso sono stati caratterizzati da esposizioni di impronta "*civico-religiosa*" da parte dell'*equipe laica*, resi più realistici ed efficaci da testimonianze di episodi realmente vissuti nel

VELLETRI

"19° Cursillo di Cristianità"

contesto della quotidianità personale di ciascuno. I Sacerdoti hanno svolto tematiche specifiche religiose, principalmente basate su brani del Santo Vangelo. Il tutto allo scopo di permettere agli uditori di riscoprire i valori del proprio battesimo e riuscire a fare il punto della propria realtà a livello di fede cristiana. Anni di esperienza ci permettono di affermare con la massima obiettività e serietà che immancabilmente i partecipanti escono da questa "*avventura*" entusiasti per quanto hanno vissuto e fortemente motivati per un futuro più responsabile sia sotto l'aspetto del comportamento civile che per quanto riguarda quello di cristiano più attivo ed impegnato nel "*lavorare nella vigna del Signore*". Tutto questo è stato ampiamente avvalorato e documentato dalle testimonianze spontanee rese alla numerosa assemblea che domenica sera, 16 u.s., alla chiusura del 19° Cursillo di Cristianità Uomini, ha

gremito la sala "Micara" presso la Cattedrale di S. Clemente. Per chi presenzia alle chiusure dei Cursillos, è sempre motivo di gioia il vedere il paese entusiasmo dei "*neo cursillisti*" e di partecipazione alla commozione che anche uomini maturi non hanno vergogna o difficoltà di manifestare. L'Associazione dei Cursillos di Cristianità, ben consapevole che tutti i vari tipi di entusiasmi, se non sono debitamente "*alimentati*", sono destinati a scemare e, a volte, anche a svanire, fornisce a tutti uno strumento per tenere sempre viva la fiammella della Fede: l'**ULTREYA**. Si tratta di una riunione settimanale che si tiene presso la sede dei Cursillos di Cristianità di S. Maria in Trivio e che ha lo scopo di ritrovarsi insieme, ascoltare, commentare la Parola di Dio, testimoniare le proprie esperienze di fede ed allacciare o rinsaldare vincoli di amicizia essenziali per un proficuo cammino comunitario. Per opportuna conoscenza, si anticipa che dal **22 al 25 gennaio 2015** si svolgerà il **19° Cursillo di Cristianità per donne**. Per più approfondite informazioni, ci si può rivolgere presso la Segreteria di S. Maria in Trivio o al nr. di Tel. **06-9630083** (Tony).

Tony Gallè



Ditta ERNESTO BRUSCHINI s.r.l.

* * *

Contrada Boschetto, 78 - 04010 - Rocca Massima (LT)

tel. 06.9664965 - fax 06.9664151

www.bruschini.biz - info@bruschini.biz

*"Olive dolci, piccanti e al forno...
per soddisfare tutte le esigenze
dei consumatori attenti e sensibili
alla qualità e alla bontà dei nostri
prodotti frutto di 40 anni di esperienza
e di presenza su mercato olivicolo."*



LINGUA E LINGUACCIA

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

BELLE UTILI E SIGNIFICATIVE

Spesso quando si parla basta dire delle espressioni particolari per far comprendere un'idea più complessa. Questi detti a prima vista potrebbero sembrare incongruenti con l'argomento che si tratta, ma comprendendone il significato, tutto risulta chiaro. Conoscerli e saperli usare è molto utile per farsi capire, è bello e dà un piccolo ornamento a quanto si dice.

Più di sessanta anni fa, soprattutto nei paesi, non si vendeva il sale fino perché aveva un costo superiore a quello grosso e le famiglie, in genere, non lo compravano. Quando però serviva quello fino, con il pestello nel mortaio si pestava quello grosso e si cercava di raffinarlo quanto più possibile. La cosa era piuttosto lunga, ma alla fine si raggiungeva in parte lo scopo.

Forse da questo fatto è nato un detto che però significa tutt'altra cosa. Quando si dice "pestare l'acqua nel mortaio" si vuol indicare che ci si sottopone a fatiche inutili, che si fanno sacrifici senza risultato alcuno e gli sforzi fatti non portano a niente perché tutto rimane immutato come l'acqua nel mortaio resta sempre tale e quale.

In Italia ci sono dei paesi che sono conosciuti per qualche fatto storico anche antico nel tempo. Uno di questi paesi è Canossa, in provincia di Reggio Emilia, in cui c'era il castello della contessa Matilde, luogo che fu teatro, nel 1077, di un episodio degno di essere ricordato. A Canossa andò l'imperatore Enrico IV per chiedere perdono al papa Gregorio VII che lo aveva scomunicato.

Era il mese di gennaio e il Papa non voleva riceverlo. Enrico IV rimase per tre giorni e tre notti in mezzo alla neve in abito di penitente; alla fine fu ricevuto e perdonato.

Collegato a questo fatto c'è il detto "andare a Canossa" che ci si riferisce, ma non risale a quell'epoca: esiste da poco più di un secolo. Lo pronunciò, durante il Kulturkampf (lotta per la civiltà), il cancelliere di Germania Otto von Bismarck che voleva sottomettere la Chiesa allo Stato, affermando che non era sua intenzione di "andare a Ca-

nossa" (come Enrico IV) in segno di sottomissione. La frase dà l'idea di "umiliarsi, sottomettersi" e non volerlo fare indica che si vuole rimanere indipendenti, non cambiare le proprie idee. Quando si discute su un argomento importante capita che si devii e si parli di fatti non aderenti al tema che si tratta. A quel punto chi dirige la discussione richiama i presenti a "ritornare a bomba", cioè a dibattere l'argomento. Certo la bomba lì non esplose perché non c'è. Sembra che l'espressione abbia origine dal nome di un gioco di ragazzi, nel quale chi ritornava al punto di partenza, lo annunciava con un "bum!". Questa interiezione riproduce il rumore di una forte esplosione che rimbomba; così si spiega il detto.

Un'espressione particolare, forse di origine laziale e più precisamente romana è "non c'è trippa per gatti". Sembra nata per un motivo particolare; alla radio ho sentita questa origine. A Roma si registravano le varie spese come si faceva e si fa in ogni comune, ufficio, organizzazione. Si registrava anche la spesa per la trippa che si dava ai numerosi gatti della città. Quando però nel foglio mensile tutte le righe erano usate per segnare le spese più importanti, non c'era il posto per segnare quelle per i gatti e fuori le righe era scritto "non c'è trippa per gatti" ed era inutile ricercare quella spesa. L'espressione vuole indicare che non si possono concedere benefici, soldi quando la situazione è difficile, quando le risorse non ci sono. E' un modo semplice per farlo

capire, ma molto intuitivo.

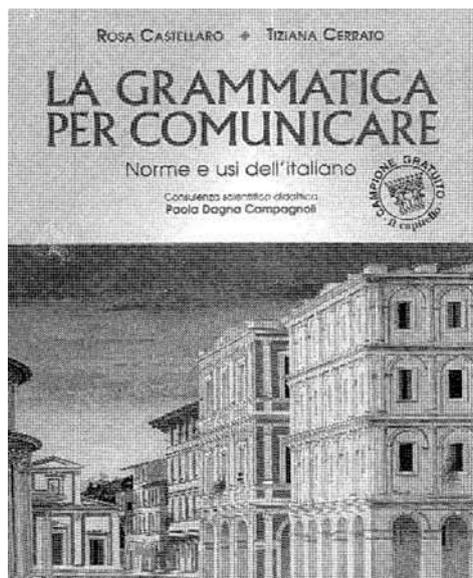
Dall'esperienza quotidiana nascono due espressioni che oltre al significato reale ne hanno uno figurato molto significativo e chiaro. Quando si pranza, in genere alla fine si mangia la frutta e "essere alla frutta" indica che si è alla fine del pranzo, ma indica pure essere alla battuta finale di una discussione e anche non avere più disponibilità economiche, risorse, energie; "arrivare alla frutta" per un invitato è arrivare tardi, ma indica pure non essere più in tempo per compiere qualcosa, avere esaurito ogni possibilità di intervento.

Qualche espressione può essere poco riguardosa per la persona a cui si rivolge. Nel gioco della briscola ogni carta del seme che è messo a tavola ha un valore e quella di valore minimo è il due; il detto "contare quanto il due di briscola" vuole indicare l'idea di non contare quasi nulla e, rivolta a una persona, può essere offensiva perché la si vuole umiliare.

Anche le caratteristiche di qualcuno possono essere rilevate con un detto particolare. Se di una persona si afferma che sembra "avere la coda di paglia" si vuole mettere in risalto che si sente in colpa di qualcosa, che teme il giudizio degli altri ed è molto permalosa.

Si può anche esprimere il proprio carattere e far capire che non è facile essere imbrogliati. Un aggettivo può assumere significati diversi: "giocondo" corrisponde a lieto-contento-sereno e pure che dà gioia, letizia; nel linguaggio familiare popolare, specialmente toscano, assume anche il significato di "sciocco, credulone, incosciente" e con questo senso si hanno due espressioni simili che indicano il medesimo concetto. Con "non ho scritto giocondo in fronte, non mi chiamo mica giocondo" si vuol rivendicare la propria intelligenza e affermare che non c'è la possibilità di essere ingannati o presi in giro.

L'uso di queste espressioni talora può essere molto utile per far capire la propria opinione e serve anche a variare e ad abbellire il proprio discorso.



Mario Rinaldi

EBOLA

La malattia terribile che si è diffusa in varie regioni, ci mette tutti in apprensione. Sentiamo quanto ci dice e ci consiglia il prof. Giulio Seganti, che ha lavorato a lungo all'ospedale del Bambino Gesù, dove è stato anche primario di vari reparti. Ci ha inviato una interessantissima riflessione che per mancanza di spazio abbiamo dovuto suddividere in due parti

Il Parte

Sintomi

All'inizio non specifici: comparsa di febbre, intensa debolezza, dolori muscolari, mal di testa e mal di gola, tutti sintomi purtroppo non specifici e comuni ad altre malattie (influenza), seguiti da vomito, diarrea, esantema, insufficienza renale ed epatica e, in alcuni casi, emorragia sia interna che esterna. Gli esami di laboratorio includono globuli bianchi e piastrine bassi ed aumento degli enzimi epatici.

Il periodo di incubazione o l'intervallo di tempo dall'infezione alla comparsa dei sintomi è tra i 2 e i 21 giorni. Il paziente diventa contagioso quando comincia a manifestare sintomi, non è contagioso durante il periodo di incubazione. L'infezione da malattia da virus Ebola può essere confermata solo attraverso test di laboratorio.

Situazioni a rischio

Se una persona si trova o proviene da aree dove è noto ci sia la malattia o ha avuto contatti con un caso confermato in laboratorio o un soggetto con quadro clinico fortemente sospetto di malattia da virus Ebola e comincia a presentare sintomi della malattia, dovrebbe immediatamente richiedere assistenza sanitaria.

I casi sospetti vanno segnalati immediatamente. Cure mediche rapide sono essenziali per aumentare la sopravvi-

venza ed avviare subito le procedure di controllo per bloccare la diffusione dell'infezione.

Possibilità terapeutiche

I pazienti malati necessitano di terapia intensiva, sono spesso disidratati e hanno bisogno di liquidi per via endovenosa o di reidratazione orale con soluzioni contenenti elettroliti.

Attualmente non esiste un trattamento specifico per curare la malattia.

Alcuni pazienti con terapie mediche appropriate (trasfusioni di plasma di malati che hanno superato la malattia), guariscono.

Prevenzione

Attualmente non esiste un vaccino autorizzato per la malattia da virus Ebola. Diversi vaccini sono in fase di sperimentazione, ma nessuno è disponibile per uso clinico in questo momento.

Il rischio di infezione per i viaggiatori è molto basso in quanto la trasmissione da persona a persona avviene per contatto diretto con i fluidi corporei o secrezioni di un paziente infetto.

I consigli dell'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) sui viaggi in generale:

1. I viaggiatori dovrebbero evitare ogni contatto con pazienti infetti
2. Gli operatori sanitari che viaggiano



verso aree colpite dovrebbero seguire rigorosamente le indicazioni sul controllo delle infezioni raccomandate dall'OMS

3. Chiunque abbia soggiornato in aree dove i casi sono stati recentemente segnalati dovrebbe essere consapevole dei sintomi dell'infezione e consultare un medico al primo segno di malattia
4. I medici che si occupano di viaggiatori di ritorno dalle zone colpite, con sintomi compatibili, sono invitati a considerare la possibilità di malattia da virus Ebola.

Al riguardo, il Ministero della Salute, anche se l'OMS continua a non prevedere alcuna restrizione di viaggi e movimenti internazionali verso le aree affette e da queste, ritiene opportuno consigliare ai cittadini italiani il differimento di viaggi non urgenti e indispensabili verso i Paesi interessati da epidemia.

Prof. dott. Giulio Seganti

APPALTRICE ASL RM-H

Palombelli

Agenzia funebre
Lariano - Giulianello
tel. 06.964.81.20

E-mail: info@palombelli.it Web site: www.palombelli.it

SERVIZI FUNEBRI
(nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
(con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

Movimento culturale “Artenelterritoriopontino” ed oltre

Tel. 3450885421 e-mail: artenelterritoriopontino@gmail.com

Da quando, per una circostanza fortuita, abbiamo parlato di Montalbano Jonico, un gruppo del luogo tramite Internet legge con assiduità il nostro giornale. Abbiamo ricevuto un articolo che presenta la cittadina e con grande piacere lo pubblichiamo.



MONTALBANO E LA SUA STORIA

Montalbano Jonico deve il suo nome alle argille di cui ne è circondato e su cui si posa, difatti Albius (chiaro in latino) potrebbe proprio derivare dalla lucentezza di questo territorio così particolare a cui si deve la riserva dei Calanchi – divenuta tale tramite L.R. n.3 del 2011- che è stata candidata al Chiodo D’oro in merito proprio alla possibilità di avere una sezione di riferimento internazionale per lo stratotipo del limite pleistocene inferiore-medio; per questo difatti è stata oggetto di molti studi scientifici non solo italiani ma anche stranieri (tra cui giapponesi) che si sono recati proprio nella nostra riserva alla ricerca di questa importante sezione candidata al Chiodo d’oro (di cui abbiamo avuto una serie di giornate de-

dicare presso la città di Bari ed un convegno nella nostra città) a livello internazionale. Basti pensare che stratigraficamente è possibile ammirare l’evoluzione del territorio di come un tempo esso stesso era ricoperto di acqua (era il fondale di un paleomare), e di come passeggiando lungo un percorso - che è possibile visitare grazie a Legambiente della sede di Montalbano - è possibile incappare in fossili marini sia di flora che di fauna. Le origini della città furono un po’ più “recenti”, la si vuol difatti collocare nell’epoca romana alleata di Roma durante la Battaglia di Eraclea contro Pirro peringere poi al III°a.c. con la fattoria di Andriace, d’epoca ellenica, ove furono ritrovate le famose tavole di Eraclea - tavole bronzee su cui vi

era incisa la suddivisione dei territori di Dionisio e Atena, sul retro invece abbiamo incisa la Lex Iulia Municipalis. In epoca medievale appartenne come feudo ai Sanseverino, Villamari per poi passare ai Toledo ed Alvarez di cui al momento non si hanno molte notizie. Seguì nel 500 il saccheggio dei Turchi che distrussero parte della cinta muraria esterna. La vista che si può godere sulla valle e sulla meravigliosa riserva lascerebbe tutti senza fiato, va al di là di ogni studio, i colori del tramonto che muovono e creano onde di colori e riflessi su questo splendido parco. Non vi resta che venire a trovarci e visitarlo con le escursioni organizzate.

Dott.ssa Grazia Alba De Vincenzis

“DIMMI COSA REGALI E TI DIRO’ CHI SEI...”

Durante le feste natalizie si scambiano tanti doni, ma ogni regalo ha un suo preciso significato e può svelare moltissime informazioni sulla persona che lo ha fatto. Scopriamo con questo divertente test-gioco alcune caratteristiche caratteriali.

UN GRANDE PACCO NATALIZIO DAVANTI A TE, COSA PENSI?

a) Va bene tutto, è il pensiero che conta; b) Speriamo sia quella cosa che mi serve tanto; c) Solo mio marito/ mia moglie può avere capito cosa desidero davvero; d) Speriamo sia qualcosa di originale e unico; e) E scartiamo subito pure questo!

TI PIACE FARE REGALI...

a) A tutti indistintamente; b) Utili, magari chiedendo all’interessato; c) Solo a parenti e amici intimi; d) Molto originali, mi devono piacere; e) A nessuno, ma a volte non posso fare a meno;

LA PERSONA CHE STA APRENDO IL TUO REGALO NON SEMBRA MOLTO CONTENTA. CHE FAI?

a) Le dico subito che posso cambiarlo con un’altra cosa; b) Sono molto in imbarazzo e non so cosa fare; c) Chiedo con delicatezza se c’è qualcosa che non va; d) Cerco di convincerla sull’unicità del regalo; e) Pazienza, faccio finta di niente;

A NATALE TI FAI MAI REGALI DA SOLO/A?

a) No, preferisco fare doni agli altri; b) Sì, metto da parte un po' di soldi e mi compro quello che mi serve; c) Sì a volte, fa bene gratificarsi con quello che piace; d) Preferisco che me li facciano gli altri, seguendo però i miei consigli; e) Sì e sono i migliori;

UN AMICO TI FA UN'IMPROVVISATA A CENA. COSA FAI?

a) Sono felice per la bella sorpresa; b) Lo porto a mangiare fuori al solito ristorante, meglio andare sul sicuro; c) Prepariamo insieme i nostri piatti preferiti; d) Approfitto per fargli assaggiare le mie nuove specialità Thailandesi; e) Sono un po' infastidito, avevo altri programmi;

**QUAL E' LA COSA DI CUI HAI PIU' PAURA?**

a) Non essere amato dagli altri; b) Commettere errori, sbagliare; c) Perdere le persone che amo; d) La monotonia, la noia; e) Dipendere dagli altri;

SE FOSSI DENTRO UNA FIABA, COSA TI PIACEREBBE TROVARE?

a) Una fata buona pronta ad esaudire i desideri di ogni persona; b) La gallina dalle uova d'oro; c) Il principe o la principessa dei propri sogni; d) Una mappa che conduce a un misterioso tesoro; e) Un tappeto volante;

QUAL E' IL PEGGIOR DIFETTO?

a) L'egoismo; b) La scarsa affidabilità; c) La superficialità dei sentimenti; d) La mancanza di creatività; e) Avere troppi vincoli o legami;

ANALISI DELLE RISPOSTE**Maggioranza di risposte a)**

ALTRUISTA Fai regali un po' a tutti senza escludere nessuno; sei sensibile e generoso. Senti il bisogno di essere accettato e approvato dagli altri.

Maggioranza di risposte b)

PRAGMATICO Spesso fai regali un po' ripetitivi perché temi di sbagliare; non hai molta fantasia e preferisci puntare su doni utili che possano servire.

Maggioranza di risposte c)

ATTENTO Fai regali solo alle persone a cui tieni davvero; ti impegni molto nella scelta per trovare un regalo adatto che possa piacere a chi lo doni, sei attento ai gusti dell'altro.

Maggioranza di risposte d)

FANTASIOSO Fai regali molto originali con la voglia di stupire chi lo riceve; a volte però rischi di pensare più al tuo piacere personale che a quello dell'altro.

Maggioranza di risposte e)

FRETTOLOSO Non ti piace molto fare i regali e cerchi di toglierti il pensiero in breve tempo; non ti soffermi troppo a riflettere sui gusti dell'altro, per te i doni natalizi sono più che altro un obbligo da dover assolvere.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino - Psicologa Psicoterapeuta
nicoletta.agozzino@fastwebnet.it

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 - Rocca Massima (LT)
www.olivelarocca.it
e-mail: info@olivelarocca.it
tel. 06-96620043



EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"
Piazzetta della Madonna, l.
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Tel./Fax 06.96699010
C.F. 91056160590

Direttore Responsabile:
Virginio Mattocchia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandroni
Remo Del Ferraro
Enrico Mattocchia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
1 DICEMBRE 2014

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: NUOVA GRAFICA 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - PONTINIA (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

IL VALORE DEGLI AUGURI DI NATALE

Mi ha sempre sorpreso la facilità con cui viene pronunciato l'augurio "Buon Natale" da certi personaggi del nostro tempo. E' vero che nessuno può conoscere a fondo i sentimenti religiosi e, in questo caso cristiani, della gente, ma spesso, proprio perché viviamo in una società globalizzata e mediatica, veniamo a conoscenza, sia pure superficialmente, di quanto stonate siano queste due parole sulla bocca di certe persone "Buon Natale"; ma che cosa vuole dire "Buon Natale?".

Intanto vuol dire che più di 2000 anni fa, in uno sconosciuto angolo della terra, è nato un "bambino speciale"; vuol dire cioè che quel Bambino era il Figlio di Dio, era colui che avrebbe pagato con la morte, e che morte!, il prezzo della nostra malafede. Quindi Natale vuol dire salvezza, redenzione, possibilità, certezza di poter partecipare un giorno alla comunione eterna con Dio.

Il "Buon Natale" rivolto all'amico, al conoscente, al vicino di casa o al collega di lavoro, dovrebbe voler dire: "gioiamo insieme perché siamo stati riscattati e salvati". Ma siamo davvero tutti consapevoli di essere dei privilegiati? Oppure diciamo "Buon Natale" perché tutti lo fanno, perché è consuetudine, è opportunismo, convenienza... perché è il mese di dicembre e si è fatto sempre così? Se il

"Buon Natale" non è ispirato dalla fede, non ha alcun significato e non serve a niente.

E' certamente banale ripetere che le feste si riducono, oggi più che mai, ad un corri corri per negozi e bancarelle alla ricerca del regalino da fare a parenti e amici. Tutti lo dicono e alcuni lo contestano, ma tutti continuano a farlo. E così sia, se il dono è fatto col cuore! Donare è bello: alimenta l'amicizia e arricchisce l'amore. In fondo ha qualche cosa a che vedere con il Natale. Il Bambino Gesù è il dono dei doni e noi, nella nostra piccolezza, tentiamo di imitarlo. Ma i personaggi di cui sopra, che si professano agnostici, se non atei, perché mai dovrebbero osservare tali abitudini?

Ancora un'osservazione: a chi non è capitato di ricevere biglietti natalizi raffiguranti scene di presepio e firmati da persone dichiaratamente indifferenti a qualsiasi discorso religioso? Personalmente rispondo sempre con un biglietto rigorosamente bianco e con un semplice "Buon Capodanno".

La verità è che per tanta gente il Natale è una ghiotta occasione per evadere dal quotidiano. Infatti in quel periodo si organizzano viaggi, vacanze sulla neve, pranzi luculliani e cene che non finiscono mai. E che dire delle gare per l'allestimento dell'albero più ricco e dei ricami di luci multicolori con cui si ornano le zone perimetrali della casa? E Babbo Natale, il simpatico vecchio con la barba, vestito di rosso, che ruba il ruolo del vero protagonista che è il "Bambinello"? In definitiva, se chi non ci crede e vuole ugualmente entrare a far parte della avvincente e vincente storia del Natale, almeno abbia il coraggio di confessare a se stesso che, tutto sommato, gli fa comodo: "Non ci credo ma mi sta bene".

Allora, "Buon Natale" a chi invece ci crede; un grande augurio a tutti gli scettici o "ciechi" affinché possano un giorno vedere e capire che il 25 dicembre è il giorno in cui la Storia è iniziata per tutti gli uomini, poiché Cristo è "La Storia". Buon Natale dunque e buon 2015..., ma non siamo distratti, il Natale è iniziato duemilaquindici anni fa.



La pace incomincia da te

Andreina Baccani

SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.

CUOMO!
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20